



Società Storica Val Poschiavo

Relazione del presidente

Retrospectiva della attività sociali dell'anno 1998/99

Siamo ormai entrati in un'era dove vanno di moda i concetti di globalizzazione e di mondializzazione, per cui la storia locale può essere ritenuta una cosa per soli nostalgici. Bisogna dunque chiedersi: ha ancora importanza la Storia in un tempo di globalizzazione e di mondializzazione?

In un clima di cambiamenti repentini, di disorientamento generale, la Storia può ri-dare o ri-comunicare radici, senso di appartenenza, ad un territorio, ad una cultura, ad un modo di vivere, di pensare e di sentire certi valori. E' il cordone ombelicale che ci collega al nostro passato, alle nostre origini. Per questo la Storia dovrebbe insegnarci ad avere rispetto di ciò che ci hanno lasciato i nostri antenati, perché quanto ci è stato tramandato rappresenta una parte di noi stessi, le nostre radici. Senza le nostre radici non sappiamo chi siamo stati, non possiamo capire chi siamo e chi potremo essere, e non riusciremo ad andare verso un futuro.

Il progresso tecnico permette delle trasformazioni veloci. Il tempo ci sfugge e i ricordi sono sempre più brevi. È perciò ora più che mai importante conservare e tramandare ricordi e memorie alle giovani generazioni, prima che la velocità del progresso ci travolga e ci impedisca di voltarci indietro a ricordare. Perché senza Storia e identità non saremo nessuno.

Attività dell'anno sociale trascorso

A conclusione del progetto "Regesti" abbiamo potuto leggere due recensioni molto positive sulla nostra prima pubblicazione: "La Val Poschiavo negli archivi valtelinesi." La prima è apparsa nei Quaderni Grigionitaliani (3/98), la seconda nel Bollettino della Società Storica Valtellinese (no. 50, 1997).

Il 20 marzo 1998 la SSVP ha organizzato un'interessante conferenza pubblica con tre relatori sul tema "la Val Poschiavo e il fascismo." Giorgio Lardi ha presentato i risultati della sua ricerca sulla presenza di attività e influssi fascisti in Val Poschiavo nel periodo antecedente e durante la seconda guerra mondiale. Andrea Tognina ha illustrato, tramite dati provenienti dall'Archivio federale di Berna, il passaggio di rifugiati - in massima parte ebrei italiani e jugoslavi - attraverso la Valle di Poschiavo durante lo stesso periodo. Vincenzo Todisco ha fatto conoscere la figura del ferroviere Filippo Cramerì, il quale fungeva segretamente da corriere e da uomo di collegamento tra la comunità dei dissidenti italiani residenti a Zurigo (Ignazio Silone) e l'opposizione antifascista in Italia.

L'assemblea generale della SSVP si è tenuta a Brusio il 9 maggio 1998. In questa occasione sono stati presentati alcuni documenti inediti riguardanti la storia del comune di Brusio, che sono conservati nel nostro Centro di documentazione. Livio Luigi Cramerì ha rinvenuto e riproposto con fotografie i termini di confine che erano stati fissati in un accordo della metà del XVI secolo tra Poschiavo e Brusio sulla delimitazione dei confini tra i due comuni. Dario Monigatti ha spiegato e illustrato tramite bellissime diapositive una convenzione tra privati che regolava l'irrigazione delle proprietà nella zona della Val Fileit. Infine Andrea Tognina ha parlato dei rifugiati che sono entrati in valle durante l'ultima guerra mondiale, passando il confine per vie diverse.

Il giorno seguente, di domenica, un bel gruppo di soci ha partecipato alla gita culturale a Sondrio con visita al centro storico e al museo d'arte.

Il socio Daniele Papacella ha tenuto il 18 settembre 1998 una conferenza dal titolo "Come la Val Poschiavo diventò svizzera", nella quale ha illustrato la diffidenza e la difficoltà dei poschiavini negli anni a cavallo del 1800 ad accettare le nuove forme di governo che il nuovo ordinamento politico imponeva. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la PGI di Poschiavo.

Sempre in collaborazione con la PGI è stata organizzata la presentazione dello studio "Monti e alpi del Comune di Poschiavo." Sono intervenuti Diego Giovanoli e Urbano Beti i quali hanno presentato il cospicuo materiale storico-architettonico e fotografico raccolto nel corso del progetto "Monti". Lo studio contiene, oltre a documenti d'archivio, un'analisi e una descrizione degli insediamenti montani, il catalogo delle fotografie e i disegni degli edifici che sono stati rilevati sul terreno. La massiccia partecipazione del pubblico a questa serata ha dimostrato una volta di più il particolare attaccamento che i poschiavini nutrono verso i loro monti.

E' incoraggiante constatare come le manifestazioni della SSVP siano sempre seguite con interesse da un pubblico numeroso. Questo fatto ci sprona a proseguire su questa strada ed a proporre ai nostri soci e simpatizzanti ulteriori offerte culturali di questo tipo.

Progetti

Il comitato si è riunito due volte e si è occupato di portare avanti i progetti che la SSVP ha in cantiere. L'impegno maggiore è stato profuso dai singoli gruppi di lavoro:

Raccolta de "Il Grigione Italiano"

Una soluzione è stata trovata in collaborazione con la Biblioteca Cantonale, la quale ha l'intenzione di microfilmare i vecchi numeri del "Grigione." La SSVP ha messo a disposizione della stessa tutti i dati e le informazioni in suo possesso, di modo che a medio termine si spera di disporre di una raccolta - pressoché completa - consultabile su microfilm.

Collana di storia poschiavina

Il comitato della SSVP sta valutando varie possibilità di pubblicazione per il secondo numero della Collana. La più probabile si sta rivelando l'opportunità di edire le lettere del ex prevosto di

Poschiavo, Don Giovanni Vasella, partendo dal lavoro di licenza di Cristina Vassella. Le lettere rappresentano una viva ed immediata testimonianza della vita e della mentalità poschiavina del secolo scorso e dell'inizio di questo secolo. Lo stile fresco e talvolta umoristico di Don Giovanni conferisce ai testi una nota particolare che ne rende piacevole la lettura.

La SSVP in internet

La presenza in internet offre molteplici vantaggi a chiunque ne sappia sfruttare le potenzialità. E' addirittura diventata una necessità, cui difficilmente si può rinunciare. All'interno della SSVP sta maturando l'idea di installare appositamente un sito per caricarvi i documenti importanti per la storia della valle. Dato che la pubblicazione delle fonti su carta, anche a motivo dei costi relativamente elevati, si rileva sempre meno fattibile, si è deciso di mettere a disposizione degli studiosi e di tutti gli interessati (compresi i curiosi) i documenti in rete. Ci si augura naturalmente che chi ne farà uso per proprie pubblicazioni, sia almeno tanto onesto da citarne la fonte.

Centro di documentazione

I responsabili del Centro si sono incontrati per stabilire i modi e la strategia per la raccolta sistematica del materiale storico. Ogni responsabile è coadiuvato a sua volta da più persone, ciò che dovrebbe permettere un setacciamento sistematico e più approfondito di ogni settore territoriale. I risultati di raccolta lasciano sperare bene.

La sede del Centro di documentazione dovrebbe trovare la sua sede definitiva nella Casa Besta. Il Comune di Brusio si è dichiarato disposto a mettere a disposizione della SSVP per questo scopo un locale nello storico edificio che al momento è in fase di ristrutturazione. La SSVP potrà così finalmente disporre di una sede confacente per il prezioso materiale storico raccolto. Di ciò ce ne rallegriamo.

Non vogliamo tralasciare di menzionare la donazione alla SSVP della prestigiosa e difficilmente reperibile collana "Die Kunstdenkmäler der Schweiz". Da queste righe un grazie particolare al donatore.

E' pure incoraggiante constatare che già ci sono delle persone che fanno riferimento alla SSVP e usufruiscono del materiale raccolto dal Centro per ampliare le proprie ricerche. Inoltre l'associazione funge sempre più da punto di contatto per chi intraprende delle ricerche storiche sulla nostra valle. E' forse esagerato parlare di un'offerta di consulenza vera e propria, comunque in vari casi si sono potuti dare indirizzi, indicazioni e suggerimenti utili per il proseguo delle ricerche.

In conclusione non voglio omettere di ringraziare indistintamente tutte quelle persone che, con il loro impegno e con il loro tempo prezioso, contribuiscono al buon andamento dell'associazione. Grazie!

Il presidente: Arno Lanfranchi